

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl  
Rete Carburanti

mercoledì 30 dicembre 2009

## Mercato petrolifero, l'emendamento fantasma e il dipartimento Energia del Mse

Apparso all'ultimo momento in Senato il 18 dicembre, prima della vacanze natalizie, nella commissione per le Politiche dell'Unione europea, come sub-emendamento all'emendamento Casoli 1.2 alla legge Comunitaria 2009 relativo al recepimento della direttiva 2009/119/CE sulla nuova disciplina della scorte petrolifere ([v. Staffetta 23/12](#)), la *Staffetta* lo aveva definito emendamento "fantasma" perché nei documenti parlamentari tuttora non figura e perché il ministero dello Sviluppo Economico ufficialmente non se ne è ancora assunto la paternità salvo un'ammissione postuma strappata dalla *Staffetta* al sottosegretario Saglia sei giorni dopo la sua apparizione ([v. Staffetta 23/12](#)).

In effetti, come il testo lasciava del resto supporre, l'emendamento non è affatto un fantasma. Dalle carte al momento disponibili - e mentre resta da definire con esattezza l'input a livello politico - risulta infatti provenire dal dipartimento per l'Energia del ministero dello Sviluppo Economico e trasmesso dal suo responsabile, Guido Bortoni, al capo di Gabinetto del ministro Scaiola e al capo dell'Ufficio legislativo.

Facendo seguito a precedenti comunicazioni in materia con le quali si era già richiesto l'inserimento nella Comunitaria 2009 del recepimento della direttiva sulle scorte.

Motivo dell'ulteriore proposta "una più estesa delega che inserisca il recepimento in una riforma complessiva del settore petrolifero". Predisposta a dispetto di dichiarazioni di segno alquanto diverso rilasciate dal sottosegretario Saglia in occasione dell'incontro UP/consumatori del 17 dicembre e dallo stesso Bortoni in occasione dell'intervista rilasciata alla [Staffetta](#) il 15 dicembre per la nomina "a uomo dell'anno".

Il primo, confermando il proposito di addivenire ad un'ampia consultazione delle parti in causa, aveva detto di stare ancora lavorando e riflettendo sulla riforma, il secondo che occorreva fare un discorso sereno e di ampio respiro su tutta la filiera andando a vedere se serva più concorrenza nelle fasi a monte e analizzare la capacità di raffinazione per valutare se sia davvero in cattive condizioni.

Niente che lasciasse supporre che c'era già un testo bello e pronto, già inviato al Parlamento.

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.